



MAGAZINE

footballpress

NUMERO 3 - 19 GIUGNO 2021



IL POZZO DEI DESIDERI



SOMMARIO

3 EDITORIALE

DI MASSIMO CICCOGNANI

4 SOTTO COL GALLES DI BALE

DI ANDREA ACALI

6 MANCINI : "VOGLIAMO SOLO VINCERE"

DI MASSIMO CICCOGNANI

7 BELOTTI: "NIENTE CALCOLI"

8 L'ITALIA DA' I NUMERI

9 L'OPINIONE

DI ROBERTO MELCHIORRI

12 IL CALENDARIO DI EURO 2020

14 ITALIA-SVIZZERA, CRONACA E PAGELLE

DI EDOARDO SPAMPINATO

16 L'ITALIA SOGNA UN'ALTRA NOTTE "LOCA"

DI ROBERT VIGNOLA

18 CIRO E LORENZO, FIGLI DEL VESUVIO

DI FRANCESCO RAIOLA

Direttore Responsabile

Massimo Ciccognani

www.footballpress.it

segreteria@footballpress.it

Testata registrata in Tribunale

N.R.G. 1213/2017

Foto

Gino Mancini

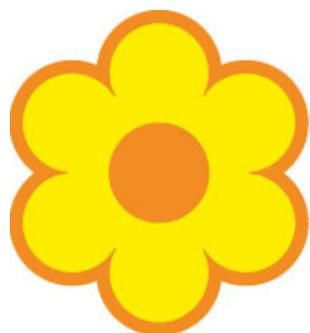
Getty Images for FIGC

Progetto Grafico

Stefano Arciero

Numero 3- 19 Giugno 2021

Forza azzurri



CONAD

PERSONE OLTRE LE COSE



MANCINI PER ENTRARE NELLA STORIA



foto Mancini

C'è un treno che corre velocissimo, e quel treno si chiama desiderio, quello che trasporta sogni e ambizioni della nostra Nazionale di calcio. Francamente non si poteva chiedere di più a quest'Italia, qualificata agli Ottavi già dopo due sole partite che hanno partorito due vittorie, entrambe per 3-0, contro Turchia e Svizzera. E adesso l'Italia aspetta il Galles per chiudere da prima il suo girone. E guai a pensare che gli Azzurri possano scansarsi e cedere il primato ai gallesi per evitare ai quarti il Belgio e la Francia in semifinale. Ma non fa parte della cultura di questo gruppo, nè tanto meno di uno come Roberto Mancini arrivato alla soglia di un record storico che regge da oltre 80 anni. E' quello dei risultati utili consecutivi: appartiene a Vittorio Pozzo che dal novembre del 1935 al 20 luglio 1939, mise insieme la bellezza di trenta partite senza sconfitte, con 24 vittorie e sei pareggi. Il Mancino è arrivato a quota 29 e domenica ha la possibilità di agganciare la leggenda azzurra di Pozzo e superarla agli Ottavi. Perché vincere, aiuta a vincere. Ecco perché l'Italia non si farà da parte contro il Galles. Mancini e il suo gruppo continuano a vincere per marchiare con un timbro indelebile la loro missione a Euro 2020, perché chiunque arriverà dopo le due formazioni che andremo ad affrontare agli ottavi e ai quarti, dovrà vedersela con questo splendido gruppo, ovvero una delle nazionali più belle e spumeggianti della nostra storia. E poi, in una competizione del genere, si va per battere tutti, quindi anche i migliori. Se sa-

ranno Belgio e Francia ai quarti e in semifinale, benvenuto. L'Italia sarà ad aspettarli e saranno gli altri, stavolta, a doversi preoccupare di noi. C'è poi un altro record targato Mancini che con la Svizzera ha firmato la decima vittoria di fila, mantenendo sempre la porta imbattuta. E' un segnale fortissimo, al di là dell'avversario, della qualità e delle potenzialità degli azzurri. La sua Nazionale è una bellezza per gli occhi. Gioca bene, un calcio come non lo si vedeva da anni. Non è mai stato un timoroso, ha sempre avuto coraggio, prima da calciatore poi, da allenatore. La differenza la fa la sua filosofia di gioco, la voglia e se vogliamo anche il coraggio, di fare sempre la partita. Riesce a coinvolgere tutti i suoi calciatori, nessuno che si sente ai margini del progetto. Perde Chiellini e inserisce Acerbi e il laziale fa una partita perfetta. La fase difensiva rasenta la perfezione. Di Chiellini e Bonucci inutile parlarne, sono due mostri sacri insostituibili che dall'alto di anagrafica ed esperienza, sono i riferimenti per tutto il gruppo. L'affidabilità di Donnarumma, si è vista nelle poche volte che è stato chiamato in causa. Di Lorenzo è difensore puro rispetto a Florenzi e la sua predisposizione tattica garantisce accorgimenti difensivi rispetto al difensore del Psg. Su Spinazzola le parole non bastano più. E' un valore aggiunto, come lo è Berardi: entrambi saltano l'uomo con estrema facilità, creando quella superiorità numerica che nel calcio ha una valenza importantissima. Ma il vero crack, è Locatelli, che non solo non ha fatto rimpiangere Verratti, ma ha fatto anche meglio. Verratti è più statico, tiene più il pallone, l'esatto contrario di Locatelli che è velocissimo nel ribaltare l'azione da difensiva in offensiva. La dimostrazione, nel primo gol alla Svizzera. Recupero palla, lancio di trenta metri per Berardi che è stato bravo nel saltare l'uomo e metterla in mezzo, dove non c'era un attaccante, ma quel Locatelli che ha seguito la scia del pallone e si è fatto trovare all'appuntamento con il centro del compagno di squadra nel Sassuolo. Davanti l'Italia ha tante frecce. Berardi non è solo un esterno d'attacco, ma rientra, si interscambia con Barella, va a dare una mano dietro quando serve. Stessa cosa di Insigne che con quei piedi può fare ciò che vuole. Infine Immobile, che non solo sa fare gol, ma è sempre di supporto all'intera manovra. Punti deboli nell'Italia non ne trovo. Gioca da squadra, con un collettivo che gioca come tale, tutti a supporto dei compagni. Adesso l'ultimo scoglio prima della fase ad eliminazione diretta. C'è il Galles che rispetto alle altre ha più qualità, da Ramsey a Bale che sono più "rognosi". Detto questo, l'Italia deve fare l'Italia, senza calcoli. E' vero, basta un punto, ma ne servono tre perché vincere aiuta a vincere. E non c'è miglior medicina dell'entusiasmo. Avanti così, fino alla meta. Nel segno del Mancino. E dei suoi splendidi gioielli. La sua maglia è azzurra, il suo nome Italia.

DI ANDRE ACALI

CONTRO IL GALLES DI BALE C'E' IN PALIO IN PRIMO POSTO

Tutto o niente. Il futuro del Galles, passa dall'Olimpico contro l'Italia. Azzurri a quota 6, Galles 4, Svizzera 1, Turchia 0. La nazionale di Robert Page non ha scelta, perché la Svizzera avrà pure un solo punto, ma battendo la Turchia rischia di spedire fuori il Galles dai primi due posti per differenza reti. Non una bella situazione. I gallesi hanno pareggiato in apertura proprio con la Svizzera e vinto contro la Turchia e vantano un +2 in media inglese. Vincendo o pareggiando contro l'Italia, finirebbero addirittura primi, ma sarebbe un miracolo sportivo e un autentico suicidio per gli azzurri. I dragoni di Robert Page portano all'occhiello un certo Gareth Bale, che è e rimane un campionissimo in grado di fare la differenza. Poi occhio allo juventino Aaron Ramsey e James. Vale tantissimo la sfida di domani alle 18 all'Olimpico. In palio c'è il primo posto nel girone che a qualcuno fa storcere il naso perché dopo la probabile Ucraina, saranno Belgio (quarti) e Francia (semifinale), gli avversari che dovrà affrontare la prima del girone. L'Italia va avanti per la propria strada, con la voglia di firmare il record di partite nell'era Mancini. Quindi, niente calcoli anche se il ct sarà costretto ad un mini turnover per preservare alcuni dei pezzi migliori. Scaldano i motori Belotti e Chiesa che dovrebbero dare il cambio a Immobile e Insigne, mentre avanza la candidatura anche Emerson Palmieri che dovrebbe prendere il posto di Spinazzola che finora è stato irreprensibile. Cambio anche dalla parte opposta con Tolo per Di Lorenzo. Poi c'è il discorso Verratti che sta recuperando, al quale Mancini potrebbe concedere minuti per ritrovare il campo, ma solo in corso d'opera, confermando in mezzo Jorginho, Barella e Locatelli. Proprio Belotti, ai microfoni di Sky, ha aperto alla sua presenza in campo dal primo minuto. "Dopo l'eliminazione dal mondiale contro la Svezia in noi c'è una gran voglia di riscatto, che prima non avevamo. Il giocatore che mi impressiona di più è Barella per forza e personalità. Non facciamo calcoli, non vogliamo arrivare secondi. Io ho una gran voglia di giocare".

Giocherà a specchio il Galles, con il ct Page che conferma gli undici che hanno battuto la Turchia. Ci saranno Ramsey che potrà agire sia da mezz'ala sia in un centrocampo a tre, sia da trequartista nel caso di passaggio al 4-2-3-1, mentre dietro Mepham, Rodon e Davies si prendono il reparto difensivo insieme al quarto che è Roberts. A dirigenne l'incontro sarà il romeno Ovidiu Hățegan: assistenti i connazionali Radu Ghinguleac e Sebastian Gheorghie, mentre il quarto uomo è l'israeliano Orel Grinfeeld. Al Var il polacco Pawel Gil.

Aaron Ramsey, centrocampista, 31 anni, in forza alla Juventus (foto Gino Mancini)



COSÌ IN CAMPO (stadio Olimpico, ore 18)

ITALIA (4-3-3): Donnarumma; Tolo, Bonucci, Acerbi, Emerson Palmieri; Locatelli, Jorginho, Barella; Berardi, Belotti, Chiesa

A disp.: Sirigu, Meret, Di Lorenzo, Bastoni, Spinazzola; Castrovilli, Cristante, Pessina, Verratti; Immobile, Bernardeschi, Insigne, Raspadori. **All.** Roberto Mancini

GALLES (4-2-3-1): Ward; Roberts, Mepham, Rodon, Davies; Morrell, Allen; James, Ramsey, Bale; Moore

A disp.: Hennessey, Davies; Lawrence, Gunter, Norrington-Davies, Williams, Cabango; Ampadu, Smith, Williams, Levitt, Colwill, Brooks, Wilson; Roberts. **All.** Robert Page
Arbitro: Hategan (ROM)



ITALIA COL LUTTO AL BRACCIO PER RICORDARE BONIPERTI

Giampiero Boniperti, scomparso a l'età di 92 anni
Archivio Footballpress

LA ROSA

Portieri : Wayne Hennessey (Crystal Palace), Danny Ward (Leicester City), Adam Davies (Stoke City).

Difensori : Ben Davies (Tottenham), Joe Rodon (Tottenham), Chris Mepham (Bournemouth), Chris Gunter (Charlton Athletic), Rhys Norrington-Davies (Sheffield United), Neco Williams (Liverpool), Ben Cabango (Swansea), Connor Roberts (Swansea).

Centrocampisti : Joe Allen (Stoke City), Joe Morrell (Luton Town), Ethan Ampadu (Chelsea), Matthew Smith (Manchester City), Jonny Williams (Cardiff City), Aaron Ramsey (Juventus), Dylan Levitt (Manchester United), Rubin Colwill (Cardiff City).

Attaccanti : Daniel James (Manchester United), Kieffer Moore (Cardiff City), Harry Wilson (Liverpool), Gareth Bale (Real Madrid), David Brooks (Bournemouth), Tyler Roberts (Leeds United) Tom Lawrence (Derby County).

CT Robert Page

L'Italia ha chiesto ed ottenuto di giocare con il lutto al braccio per ricordare Giampiero Boniperti, presidente onorario della Juventus. Avrebbe compiuto 93 anni il prossimo 4 luglio, morto per una insufficienza cardiaca. E' Giampiero Boniperti è stato un simbolo e bandiera del calcio juventino, uno degli ultimi romantici. Fu lui a coniare la frase diventata famosa "Vincere non è importante, è l'unica cosa che conta". Con la maglia della Juventus vinse cinque scudetti e due Coppe Italia, formando con Sivori e Charles, uno dei tridenti più spettacolari della storia del calcio. Nel 1971 divenne presidente della sua Juventus. Un presidente con uno stile, quello che manca oggi. Da massimo dirigente, vinse una Coppa dei Campioni, la Coppa Uefa, la Supercoppa europea e la Coppa delle Coppe. "La scomparsa di Boniperti - ha detto il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina - rappresenta un dolore immenso. Calciatore straordinario, dirigente impeccabile, ci lascia una delle figure più rappresentative del calcio italiano. La sua competenza, il suo stile e la sua determinazione ci hanno insegnato molto, non lo dimenticheremo mai". In un tweet, lo ha ricordato anche l'attuale ct azzurro Roberto Mancini: "Una leggenda del calcio italiano, dentro e fuori dal campo. RIP Presidente Boniperti". I funerali si svolgeranno nei prossimi giorni in forma privata per volere della famiglia.

Ma quella di domani, sarà l'occasione anche per ricordare Stefano Balducci, ex vice capo ufficio stampa della Figc al fianco di Antonello Valentini. "Voglio ricordare Stefano per il suo amore per la maglia azzurra e per la Figc", ha scritto sul sito della Figc il presidente Gravina. E domani l'occasione per salutarlo. Un bacio al cielo perché l'Italia, non dimentica.

“VERRATTI E' PRONTO VOGLIAMO SOLO VINCERE”



Il ct Roberto Mancini in conferenza al parco dei Principi
(foto Footballpress)

andare avanti. E' un problema che non ci riguarda: o andiamo a Londra o ad Amsterdam, non riguarda noi adesso. Non avremo problemi a incontrare una o l'altra: noi giochiamo per vincere una gara difficile visto che è la terza in dieci giorni". Quello che rimane impresso, è il bel gioco espresso dall'Italia. "E' dovuta a un momento delicato della nostra Nazionale. C'è stato un ricambio generazionale con giovani che volevano fare anche qualcosa di più. Noi abbiamo vinto 4 Mondiali col nostro gioco, la fase difensiva è fondamentale, serve un bel bilanciamento. Abbiamo provato a cambiare la mentalità cercando di attaccare di più, c'è stato un buon mix ed è merito dei ragazzi di aver assimilato questo gioco". Mancini rilancia Verratti e pensa al turnover. "Marco ha bisogno di giocare. Fino ad oggi, dopo tanti giorni che si allena, sta bene. Vediamo che, se entrerà in campo come è probabile che sia, come starà dopo

La certezza è che domani l'Italia vuole vincere, per fare trenta risultati utili consecutivi con Mancini alla guida e perché calcoli non ne hanno fatti sulla possibile convenienza di arrivare secondi. Il tema lo rilancia Roberto Mancini che ha presentato alla vigilia la sfida al gallesi dal Parco dei Principi. "Si gioca per vincere, solitamente. Noi giochiamo per vincere, è il nostro principio e terremo fede a questo. Il Galles è una squadra difficile da affrontare. Da anni veleggia nella parte alta del ranking, hanno giocatori di qualità. Sono britannici: forti fisicamente, hanno 4 punti e non sono gli ultimi arrivati. Se non erro sono già arrivati in una semifinale all'Europeo. Cercheremo di vincere, è quello il nostro obiettivo. Giocano con Bale, Ramsey, Allen, con giocatori di qualità e tecnici. Sarà una gara tosta a livello fisico. Sono tecnici ma hanno la fisicità britannica. Biscotto? Di solito si usa quando ci sono due squadre che hanno un obiettivo, lo stesso risultato per

la fine del primo tempo, le sue sensazioni. Valuteremo lì. Penso davvero che ci siano 26 titolari. Se prendete le qualificazioni di Nations League, l'attacco era Insigne, Belotti e Bernardeschi che potrebbe giocare domani. Poi c'è Chiesa che è un titolare. Contro Lewandowski e Milik, hanno giocato Emerson, Acerbi, Bastoni e Florenzi. Quando dico che sono tutti titolari è perché, se noi cambiamo qualcosa e domani dobbiamo farlo, è vero. Alla terza devi farlo, a trentadue gradi: c'è bisogno di giocatori freschi, i ragazzi daranno quel che han fatto fino ad oggi".

Tante pressioni su una Nazionale che adesso piace a tutti. "La Nazionale è di tutti. All'inizio c'è sempre freddezza, poi ci si appassiona sempre di più. Noi la più bella? Siamo dei bei ragazzi, sicuramente. Ci fa piacere si parli così. Ci deve far cercare di fare del meglio, di migliorare. Non ci crea pressione ma ci fa molto piacere".



“SCENDIAMO IN CAMPO SENZA FARE CALCOLI”



Andrea Belotti durante la conferenza al Parco dei Principi
(foto Footballpress)

Contro il Galles domani sera all'Olimpico, tocca al Gallo Belotti nel turnover previsto dal tecnico azzurro per dare modo a chi ha giocato le prime due di poter riposare. E l'attaccante del Toro non vede l'ora. "Mi sento titolare perché il mister ci ha sempre alternati. Siamo in 26, l'Italia vuole arrivare in fondo e c'è bisogno dell'aiuto di tutti. Mancini è preparato e fa le scelte migliori in base alla partita, sta a noi farci trovare pronti".

Con Ciro (Immobile) amicizia che parte da lontano. "Sono contento per lui quando fa gol e quando aiuta la squadra a vincere. Rappresentiamo una nazione, se fa gol lui è per il bene di tutti. Chiunque il mister scelga di mettere in campo, siamo tutti in un'ottima direzione, verso un solo obiettivo. Il mio rapporto con Ciro è ottimo, se segna lui, tutto di guadagnato, basta che l'Italia vince". Sull'eventualità secondo posto... "No, non sarebbe umiliante: andare a Londra o Amsterdam, non sarebbe umilian-

te, anzi. E' un passaggio in avanti: poi più vai avanti, più incontri squadre forti ma può succedere sempre. Devi essere sempre pronto a ogni partita, a qualsiasi avversario".

E domani l'esordio dal primo minuto. "Ci spero. Sogno di giocare, per ora non sappiamo niente, dipenderà dalle scelte del mister. Posso dire che è emozionante come lo è stato nella prima partita, anche se non ho giocato da titolare. Era la gara di debutto, in casa: rivedere i tifosi allo stadio è stata un'emozione grandissima. Se avrò la fortuna di giocare titolare, sarà tanto di guadagnato. Partecipare a una competizione importante come l'Europeo, farlo da titolare, sarebbe una grandissima emozione. Ogni volta che vесто la maglia dell'Italia, rappresentare il mio paese mi gratifica a livello personale".

Eppure l'Italia era stata tanto criticata perché non aveva un numero 9. "Siamo rimasti concentrati su quel che ci chiedeva il mister. Il centravanti deve far gol ma se la squadra vince, allora il centravanti ha un bel ruolo anche se non segna. Non era un fatto pesante che dicessero 'manca il 9': le caratteristiche per fare cose importanti le abbiamo, stava solo a noi dimostrarlo".



N	GIOCATORE	RUOLO	CLUB	ETÀ	PRESENZE	GOL
21	G.DONNARUMMA	PORTIERE	MILAN	22	28	11*
26	A.MERET	PORTIERE	NAPOLI	24	2	1*
1	S.SIRIGU	PORTIERE	TORINO	34	26	18*
15	F.ACERBI	DIFENSORE	LAZIO	33	15	1
23	A.BASTONI	DIFENSORE	INTER	22	5	-
19	L.BONUCCI	DIFENSORE	JUVENTUS	34	104	7
3	G.CHIellini	DIFENSORE	JUVENTUS	36	109	8
2	G.DI LORENZO	DIFENSORE	NAPOLI	27	8	-
3	E.PALMIERI	DIFENSORE	CHELSEA	26	15	-
24	A.FLORENZI	DIFENSORE	PSG	30	45	2
4	L.SPINAZZOLA	DIFENSORE	ROMA	28	16	-
25	R.TOLOI	DIFENSORE	ATALANTA	30	4	-
18	N.BARELLA	CENTROCAMPISTA	INTER	24	25	5
16	B.CRISTANTE	CENTROCAMPISTA	ROMA	26	13	1
8	JORGINHO	CENTROCAMPISTA	CHELSEA	29	30	5
5	M.LOCATELLI	CENTROCAMPISTA	SASSUOLO	23	12	3
7	G.CASTROVILLI	CENTROCAMPISTA	FIorentINA	24	1	-
12	M.PESSINA	CENTROCAMPISTA	ATALANTA	24	6	2
6	M.VERRATTI	CENTROCAMPISTA	PSG	28	40	3
9	A.BELOTTI	ATTACCANTE	TORINO	27	34	12
11	D.BERARDI	ATTACCANTE	SASSUOLO	26	13	5
20	F.BERNARDESCHI	ATTACCANTE	JUVENTUS	27	30	6
14	F.CHIESA	ATTACCANTE	JUVENTUS	23	28	1
17	C.IMMOBILE	ATTACCANTE	LAZIO	31	48	15
10	L.INSIGNE	ATTACCANTE	NAPOLI	30	43	9
22	G.RASPADORI	ATTACCANTE	SASSUOLO	21	1	-



Contro la Svizzera annullato per fallo di mano, un gol a Giorgio Chiellini (foto Gino Mancini)



Autentico Espresso Italiano dal 1856

Strada Vicinale Torretta 24, 65128 Pescara, Italia
 Tel: + 39 085 432171 / Fax +39 085 52086
 Email: info@saquella.it
 www.saquella.it



STRINGIAMOCI A COORTE L'ITALIA CHIAMO'

Il segreto dell'Italia è il gruppo
(foto Gino Mancini)



Ho visto la stragrande maggioranza di queste prime partite dell'Europeo, e sono arrivato ad una conclusione. Francia e Inghilterra mi sembravo le più forti dal punto di vista delle individualità, con giocatori di grande carisma e in grado da soli di risolvere le partite. Dico anche che non mi dispiace il Belgio, che il Portogallo ha un Ronaldo all'occhiello che da solo, e lo ha dimostrato, può togliere in qualsiasi momento a Fernando Santos le castagne dal fuoco. Ma quando penso ad una squadra, intesa come tale, dove non esiste la prima donna ma un grandissimo collettivo, e quindi l'esaltazione della squadra, penso solo all'Italia. Due partite, due vittorie, con lo stesso punteggio. Nessuna rete subita, sei messe a segno. Roberto Mancini è un fuoriclasse della panchina. La sua Nazionale è una bellezza per gli occhi. Gioca bene, un calcio come non lo si vedeva da anni. Non è mai stato un timoroso, ha sempre avuto coraggio, prima da calciatore poi, da allenatore. La cosa che mi piace sottolineare, è la sua filosofia di gioco, la voglia e se vogliamo anche il coraggio di fare sempre la partita. Riesce a coinvolgere tutti i suoi calciatori, nessuno che

si sente ai margini del progetto. Perde Chiellini e inserisce Acerbi e il laziale fa una partita perfetta. La fase difensiva rasenta la perfezione. Di Chiellini e Bonucci inutile parlarne, sono due mostri sacri insostituibili che dall'alto di anagrafica ed esperienza, sono i riferimenti per tutto il gruppo. L'affidabilità di Donnarumma, si è vista nelle poche volte che è stato chiamato in causa. Di Lorenzo è difensore puro rispetto a Florenzi e la sua predisposizione tattica garantisce accorgimenti difensivi rispetto al difensore del Psg. Su Spinazzola le parole non bastano più. E' un valore aggiunto, come lo è Berardi: entrambi saltano l'uomo con estrema facilità, creando quella superiorità numerica che nel calcio ha una valenza importantissima. Credo che Mancini avrà problemi nello scegliere i tre interpreti di centrocampo con il recupero di Verratti. Barella fa cose incredibili, ma il vero crack, e lo avevo scritto in tempi non sospetti, è Locatelli. Se il suo alter ego è Verratti, allora scelgo Locatelli tutta la vita, per un motivo semplicissimo. Verratti è più statico, tiene più il pallone, l'esatto contrario di Locatelli che è velocissimo nel ribaltare l'azione da difensiva in offensiva. La dimostrazione, nel primo gol

alla Svizzera. Recupero palla, lancio di trenta metri per Berardi che è stato bravo nel saltare l'uomo e metterla in mezzo, dove non c'era un attaccante, ma quel Locatelli che ha seguito la scia del pallone e si è fatto trovare all'appuntamento con il centro del compagno di squadra nel Sassuolo. Davanti l'Italia ha tante frecce. Berardi non è solo un esterno d'attacco, ma rientra, si inter-scinambia con Barella, va a dare una mano dietro quando serve. Stessa cosa di Insigne che con quei piedi può fare ciò che vuole. Infine Immobile, che non solo sa fare gol, ma è sempre di supporto all'intera manovra. Punti deboli nell'Italia non ne trovo. Gioca da squadra, con un collettivo che gioca come tale, tutti a supporto dei compagni.

Adesso l'ultimo scoglio prima della fase ad eliminazione diretta. C'è il Galles che rispetto alle altre ha più qualità, da Ramsey a Bale che sono più "rognosi". Detto questo, l'Italia deve fare l'Italia, senza calcoli. E' vero, basta un punto, ma ne servono tre perché vincere aiuta a vincere. E non c'è miglior medicina dell'entusiasmo. Avanti così, fino alla meta.

FORZA



REVER FASTER. PUMA

In alto da sinistra: Rafael Tolo, Alessandro Bastoni, Leonardo Bonucci, Salvatore Sirigu,
Seconda fila da sinistra: Matteo Pessina, Manuel Locatelli, Lorenzo Pellegrini, Andrea Belotti, Head of the National Team delegation
In basso da sinistra: Domenico Berardi, Stefano Sensi, Nicolò Barella, Federico Chiesa, Marco Verratti, Alessandro

AZZURRI



Gianluigi Donnarumma, Alex Meret, Giorgio Chiellini, Francesco Acerbi, Bryan Cristante
Gianluca Vialli, Coach Roberto Mancini, Team Manager Gabriele Orsini, Ciro Immobile, Federico Bernardeschi, Leonardo Spinazzola
Florenzi, Lorenzo Insigne, Frello Jorge Luiz Jorginho, Emerson Palmieri, Giovanni Di Lorenzo e Giacomo Raspadori

I GRUPPI

Gruppo A (Roma/Baku): Turchia, ITALIA (Paese ospitante), Galles, Svizzera

Gruppo B (Copenaghen/San Pietroburgo): Danimarca (Paese ospitante), Finlandia, Belgio, Russia (Paese ospitante)

Gruppo C (Amsterdam/Bucarest): Olanda (Paese ospitante), Ucraina, Austria, Macedonia del Nord

Gruppo D (Londra/Glasgow): Inghilterra (Paese ospitante), Croazia, Scozia, Repubblica Ceca

Gruppo E (Siviglia/San Pietroburgo): Spagna (Paese ospitante), Svezia, Polonia, Slovacchia

Gruppo F (Monaco / Budapest): Ungheria, Portogallo (campione in carica), Francia, Germania (Paese ospitante)

CLASSIFICHE

Gruppo A

ITALIA 6, GALLES 4, SVIZZERA 1, TURCHIA 0

Gruppo B

BELGIO 6, RUSSIA 3, FINLANDIA 3, DANIMARCA 0

Gruppo C

OLANDA 6, AUSTRIA 3, UCRAINA 3, MACEDONIA 0

Gruppo D

INGHILTERRA 4, REP. CECA 4, SCOZIA 1, CROAZIA 1

Gruppo E

SVEZIA 4, SLOVACCHIA 3 SPAGNA 1, SVEZIA 4, POLONIA 0

Gruppo F

FRANCIA 4, PORTOGALLO 3, UNGHERIA 1, GERMANIA 0.

REGOLAMENTO

Sei gruppi da quattro squadre. Si qualificano per gli ottavi di finale le prime due di ogni girone, oltre alle quattro migliori terze. Per le terze l'ordine viene determinato dal maggior numero di punti raggiunto nel proprio girone. In caso di parità di punti tra le terze prevale la differenza reti generale, seguono il maggior numero di reti segnate, maggior numero di successi e migliore condotta fair play.



Le Streghe

Ristorante Le Streghe - Via Tuscolana 643, 00175 Roma - Tel: 06 7674777

WWW.RISTORANTELESTREGHE.IT

IL PROGRAMMA E RISULTATI



Venerdì 11 giugno

Gruppo A: Turchia - Italia 0-3

Sabato 12 giugno

Gruppo A: Galles - Svizzera 1-1

Gruppo B: Danimarca - Finlandia 0-1

Gruppo B: Belgio - Russia 3-0

Domenica 13 giugno

Gruppo D: Inghilterra - Croazia 1-0

Gruppo C: Austria - Macedonia del Nord 3-1

Gruppo C: Olanda - Ucraina 3-2

Lunedì 14 giugno

Gruppo D: Scozia - Repubblica Ceca 0-2

Gruppo E: Polonia - Slovacchia 1-2

Gruppo E: Spagna - Svezia 0-0

Martedì 15 giugno

Gruppo F: Ungheria - Portogallo 0-3

Gruppo F: Francia - Germania 2-0

Mercoledì 16 giugno

Gruppo B: Finlandia - Russia 0-1

Gruppo A: Turchia - Galles 0-2

Gruppo A: Italia - Svizzera 3-0

Giovedì 17 giugno

Gruppo C: Ucraina - Macedonia del Nord 2-1

Gruppo B: Danimarca - Belgio 1-2

Gruppo C: Olanda - Austria 2-0

Venerdì 18 giugno

Gruppo E: Svezia - Slovacchia 1-0

Gruppo D: Croazia - Repubblica Ceca 1-1

Gruppo D: Inghilterra - Scozia 0-0

Sabato 19 giugno

Gruppo F: Ungheria - Francia 1-1

Gruppo F: Portogallo - Germania (18:00, Monaco di Baviera)

Gruppo E: Spagna - Polonia (21:00, Siviglia)

Domenica 20 giugno

Gruppo A: Italia - Galles (18:00, Roma)

Gruppo A: Svizzera - Turchia (18:00, Baku)

Lunedì 21 giugno

Gruppo C: Macedonia del Nord - Olanda (18:00, Amsterdam)

Gruppo C: Ucraina - Austria (18:00, Bucarest)

Gruppo B: Russia - Danimarca (21:00, Copenaghen)

Gruppo B: Finlandia - Belgio (21:00, San Pietroburgo)

Martedì 22 giugno

Gruppo D: Repubblica Ceca - Inghilterra (21:00, Londra)

Gruppo D: Croazia - Scozia (21:00, Glasgow)

Mercoledì 23 giugno

Gruppo E: Slovacchia - Spagna (18:00, Siviglia)

Gruppo E: Svezia - Polonia (18:00, San Pietroburgo)

Gruppo F: Germania - Ungheria (21:00, Monaco di Baviera)

Gruppo F: Portogallo - Francia (21:00, Budapest)

CALENDARIO FASE FINALE

Ottavi di finale

Sabato 26 giugno

1: 2A - 2B (18:00, Amsterdam)

2: 1A - 2C (21:00, Londra)

Domenica 27 giugno

3: 1C - 3D/E/F (18:00, Budapest)

4: 1B - 3A/D/E/F (21:00, Siviglia)

Lunedì 28 giugno

5: 2D - 2E (18:00, Copenaghen)

6: 1F - 3A/B/C (21:00, Bucarest)

Martedì 29 giugno

7: 1D - 2F (18:00, Londra)

8: 1E - 3A/B/C/D (21:00, Glasgow)

Quarti di finale

Venerdì 2 luglio

QF1: Vincente 6 - Vincente 5 (18:00, San Pietroburgo)

QF2: Vincente 4 - Vincente 2 (21:00, Monaco di Baviera)

Sabato 3 luglio

QF3: Vincente 3 - Vincente 1 (18:00, Baku)

QF4: Vincente 8 - Vincente 7 (21:00, Roma)

Semifinali

Martedì 6 luglio

SF1: Vincente QF2 - Vincente QF1 (21:00, Londra)

Mercoledì 7 luglio

SF2: Vincente QF4 - Vincente QF3 (21:00, Londra)

Finale

Domenica 11 luglio (21:00, Londra)



MICHELE ORTOLANI

EVENTI SPÖRTIVI

www.eventisportivi2020.it

Via San Vito 197- 38121- Trento

ITALIA
SVIZZERA

di EDOARDO SPAMPINATO

ALTRA GOLEADA

ITALIA - SVIZZERA

Italia (4-3-3): Donnarumma; Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini (24' Acerbi), Spinazzola; Barella (41' st Pessina), Jorginho, Locatelli (41' st Pessina); Berardi (24' st Tolo), Immobile, Insigne (24' st Chiesa). A disp.: Sirigu, Meret, Belotti, Emerson, Bernardeschi, Raspadori, Bastoni. All.: Mancini

Svizzera (3-4-1-2): Sommer; Elvedi, Schar (12' st Zuber), Akanji; Mbabu (12' st Widmer), Freuler (39' st Sow), Xhaka, Rodriguez; Shaqiri (30' st Vargas); Embolo, Seferovic (1' st Gavranovic). A disp.: Mvogo, Kobel, Zakaria, Fassnacht, Benito, Mehmedi, Comert. All.: Petkovic

Arbitro: Karasev (Russia)

Marcatori: 26' Locatelli, 7' st Locatelli, 44' st Immobile

Ammoniti: Gavranovic, Embolo (S)

I GOL

26' Locatelli recupera palla a centrocampo, apre sulla destra per Berardi che dribbla Rodriguez e, dal fondo, mette in mezzo un pallone che il compagno di squadra nel Sassuolo mette dentro: 1-0.

52' Raddoppia l'Italia ancora con Locatelli che riceve da Barella e da fuori area lascia partire un sinistro chirurgico che passa tra Freuler ed Elvedi per insaccarsi all'angolino: 2-0.

89' La chiude Immobile con la Scarpa d'Oro che dalla distanza lascia partire un destro che Sommer raccoglie in fondo al sacco: 3-0 Italia e fine dei giochi.

3-0

Esultano gli Azzurri dopo il vantaggio firmato da Manuel Locatelli
(foto Gino Mancini)



DONNARUMMA 6

In realtà meriterebbe un senza voto perché per oltre un'ora è spettatore non pagante. Ma all'occorrenza, eccolo Gigio, capace di esaltarsi su due conclusioni rabbiose di Zuber. Il numero uno azzurro risponde sempre presente.

DI LORENZO 7

Italia meglio sulla corsia di sinistra, perché a destra l'esterno del Napoli deve proteggere la difesa per dare maggiore spazio agli inserimenti di Spinazzola. Partita impeccabile e di sostanza. Sempre attento.

BONUCCI 6

Il massimo col minimo sforzo. Comanda la difesa dopo l'uscita di Giorgio Chiellini e non va mai in sofferenza. E neppure deve faticare tanto. Lavoro da ministeriale, con esperienza e tanta qualità

CHIELLINI 6,5

In campo solo 24 minuti, da grande interprete. Lotta come un leone su ogni pallone, va pure in gol, poi annullato giustamente dal Var per un doppio tocco di mani. Lo ferma solo un problema muscolare. Gigante.

SPINAZZOLA 6,5

Conferma il suo straordinario momento, manda ai pazzi il suo angelo custode, prendendosi la fascia sinistra dove viaggia sempre ad una velocità pazzesca. Peccato perché poteva coronare la serata con un gol, ma calcia timidamente. Furia.

BARELLA 6,5

Il solito volto sicuro in mezzo al campo. Partita di enorme sostanza, si sovrappone spesso a destra ed è sempre un pericolo. Conquista una infinità di palloni, cresce con il passare dei minuti e diventa imprescindibile. Garanzia assoluta.

JORGINHO 6,5

Il campione d'Europa con il Chelsea, gestisce come un ragioniere, soprattutto quando c'è da far rifiatore i compagni e abbassare il ritmo. Gestione oculata, bravo in entrambe le fasi. La solita sicurezza.

LOCATELLI 8

Partita sognata e vissuta nella notte magica dell'Olimpico. Diventata realtà con una prestazione sanguigna, illuminante. Due gol. Sul primo fa partire l'azione e la conclude, e col secondo mette il timbro sulla partita. Unico.

BERARDI 7,5

Lui e Locatelli, made in Sassuolo, sono di gran lunga i migliori. A destra crea il panico, rientra in mezzo e manda ai pazzi la retroguardia elvetica. L'assist per Locatelli è il timbro di una gara perfetta.

IMMOBILE 6,5

Non si risparmia mai. Rispetto alla gara con la Turchia cerca il gol ma lo trova solo al tramonto del match, perché quando pensi che possa rimanere a secco, ecco la zampata vincente. Irriducibile.

INSIGNE 7

Quello che fa Berardi a destra, Insigne lo disegna dalla parte opposta. Imprendibile per gli svizzeri quando rientra in mezzo al campo per permettere l'inserimento di Spinazzola. Ispirato come sempre.

ACERBI 6

Entra al 24' al posto di Chiellini e gioca una partita maiuscola, senza sbavature. Embolo non la tocca mai. Non soffre e non deve arrotare i bulloni. Si chiama esperienza.



L'ITALIA SOGNA UN'ALTRA NOTTE "LOCA"

Manuel Locatelli, 23 anni, centrocampista del Sassuolo
(foto Gino Mancini)



Quando al 25' gli è capitata quella palla vagante durante la risalita del campo, Manuel Locatelli non ci ha pensato due volte: lancio di sinistro, di prima intenzione, verso l'esterno, laddove alberga Berardi (che conosce bene). Il centrocampista ha poi seguito la sgroppata del compagno di squadra andando a cento all'ora dritto verso la porta svizzera. Aveva d'altronde l'appuntamento più galante, quello con il gol: l'imbeccata era precisa e trovava il suo piattone a mandare in tilt i distanziamenti tra i tifosi dell'Olimpico.

Minuto 52', ancora 5 come la sua maglia e 2 come i gol da fare: è stato stavolta Barella ad appoggiargli in orizzontale il pallone,

con Manuel al limite dell'area e la difesa elvetica che gli lasciava quei due metri per prendere la mira. Mal gliene incolse: sinistro violento e portiere perforato all'angolino basso.

Così le due perle di Locatelli si sono incastonate nel cielo di Roma e tatuate nell'immaginario collettivo di una Nazione che vuole sognare. Ma negli echi della "notte Loca" sono riconoscibili alcuni ritornelli, soavi per alcuni e quasi canzonatori per altri, che meritano un fermo immagine. Chi può godersi lo spettacolo è senz'altro Roberto Mancini, capace pur senza Verratti di disegnare un reparto mediano altamente performante, dove la duttilità tattica del giocatore è stata premiata. Merito anche di un altro

L'esultanza di Locatelli
(foto Gino Mancini)

5 MANUEL LOCATELLI



Roberto, quel De Zerbi che ha portato a seconda maturazione il ragazzo, valorizzandone l'attitudine al palleggio e insieme affinandone fisicità e visione di gioco.

Il dolce può essere amaro? Finché le strisce sono neroverdi si resta in un brodo di giuggiole. Va meno bene quando al verde si sostituisce il rosso. Se qualcuno in casa Milan si sta mangiando le mani, come dargli torto? Dopo un esordio col crisma del predestinato, Locatelli con l'arrivo di Gattuso era finito ai margini. Intendiamoci: al netto del senno di poi, c'è da aggiungere pure che il calcio è anche alchimia e se non scattò l'intesa è giusto che le strade si siano separate a suo tempo, tre anni fa. Anche perché le strade poi si reintrecciano mille volte, soprattutto sul

piano padano: ed ecco che il verde sulla divisa potrebbe diventare bianco. Certamente alla Juventus, nel caso, preferiranno un prosieguo di europeo più "sobrio" da parte del centrocampista dei desideri di Allegri, anche perché il costo dell'operazione se no rischia di raddoppiare, proprio come ha fatto Manuel sparando la bordata che ha virtualmente chiuso il match con la Svizzera all'inizio del secondo tempo.

"Festina lente", affrettati lentamente dicevano i Romani, e la Vecchia Signora annuisce. Ma siccome adesso non è di maglie strisciate che si parla, bensì di tinta unica e profondamente azzurra, nessuno è autorizzato a farsi un cruccio se dovesse ripetersi un'altra notte Loca.

CIRO E LORENZO FIGLI DEL VESUVIO

Attenti a quei due: Ciro e Lorenzo, divisi alla nascita da trenta chilometri, quelli che dividono le due cittadine campane, Torre Annunziata e Frattamaggiore che hanno dato i natali ai giocatori che stanno facendo impazzire gli italiani in queste notte magiche degli Europei. Ciro e Lorenzo, Immobile e Insigne, che dieci anni fa hanno trascinato in serie A il Pescara dei miracoli, quello allenato da Zeman, insieme a Verratti, che invece in Serie A non ha mai giocato nonostante la corte di De Laurentiis che lo voleva proprio al Napoli insieme ad Insigne, ma che invece Mazzarri all'epoca non lo riteneva pronto. Da allora solo in Nazionale hanno potuto giocare insieme i due, con Immobile, che dopo il Pescara ha girovagato per l'Italia da Genova a Torino, e poi in Germania e Spagna con Borussia Dortmund e Siviglia, trovando continuità e la propria reale dimensione alla Lazio dal 2016 segnando ben 123 gol, diventando capocannoniere del campionato e vincendo la Scarpa d'Oro europea nel 2020. Invece Lorenzo Insigne è diventata la bandiera del Napoli dal 2012, capitano degli azzurri dopo l'addio di Marek Hamsik, segnando ben 85 reti in serie A in oltre 300 presenze, spesso contestato dalla tifoseria partenopea, che gli rimproverava in passato un'eccessiva indolenza e il fatto di non essere nativo di Napoli, ma bensì della provincia, come se fosse una macchia. Insigne ha sofferto spesso questo atteggiamento a volte replicando in malo modo al pubblico, ma negli ultimi anni il rapporto con la tifoseria è migliorato, insieme alla continuità delle prestazioni che l'hanno portato dall'epoca di Sarri ad oggi ad essere il vero e proprio leader del Napoli, come ha dimostrato nella scorsa stagione, portandosi gli azzurri sulle spalle ad un passo dalla conquista del pass in Champions, sfumato solo all'ultima giornata con il Verona, in una partita che ha lasciato molte scorie. Immobile e Insigne, che oggi sono, insieme a Berardi, il terminale offensivo della Nazionale più meridionale della storia, con i due campani insieme al calabrese di Cariati a completare il tridente offensivo di Mancini. I due sono diventati anche i leader di un gruppo che parla sempre più napoletano, con Donnarumma di Castellammare di Stabia, e Jorginho, italo brasiliano forse più napoletano di tanti altri, un gruppo che viaggia sulle ali dell'entusiasmo con i due attaccanti che divertono in campo e non solo, diventati protagonisti di vere e proprie gag sui social, con Immobile vittima di uno scatenato Insigne. La speranza è di vederli scatenati ancora sul campo i due, come contro la Turchia e la Svizzera, per proseguire un sogno che sta coinvolgendo milioni di italiani, innamorati di nuovo di una Nazionale che finalmente gioca un calcio spettacolare, coinvolgente, capace di cancellare e dimenticare la mancata partecipazione ai Mondiali di Russia del 2018.

Lorenzo Insigne, 30anni e Ciro Immobile, 31, sono nati a distanza di trenta chilometri (foto Gino Mancini)

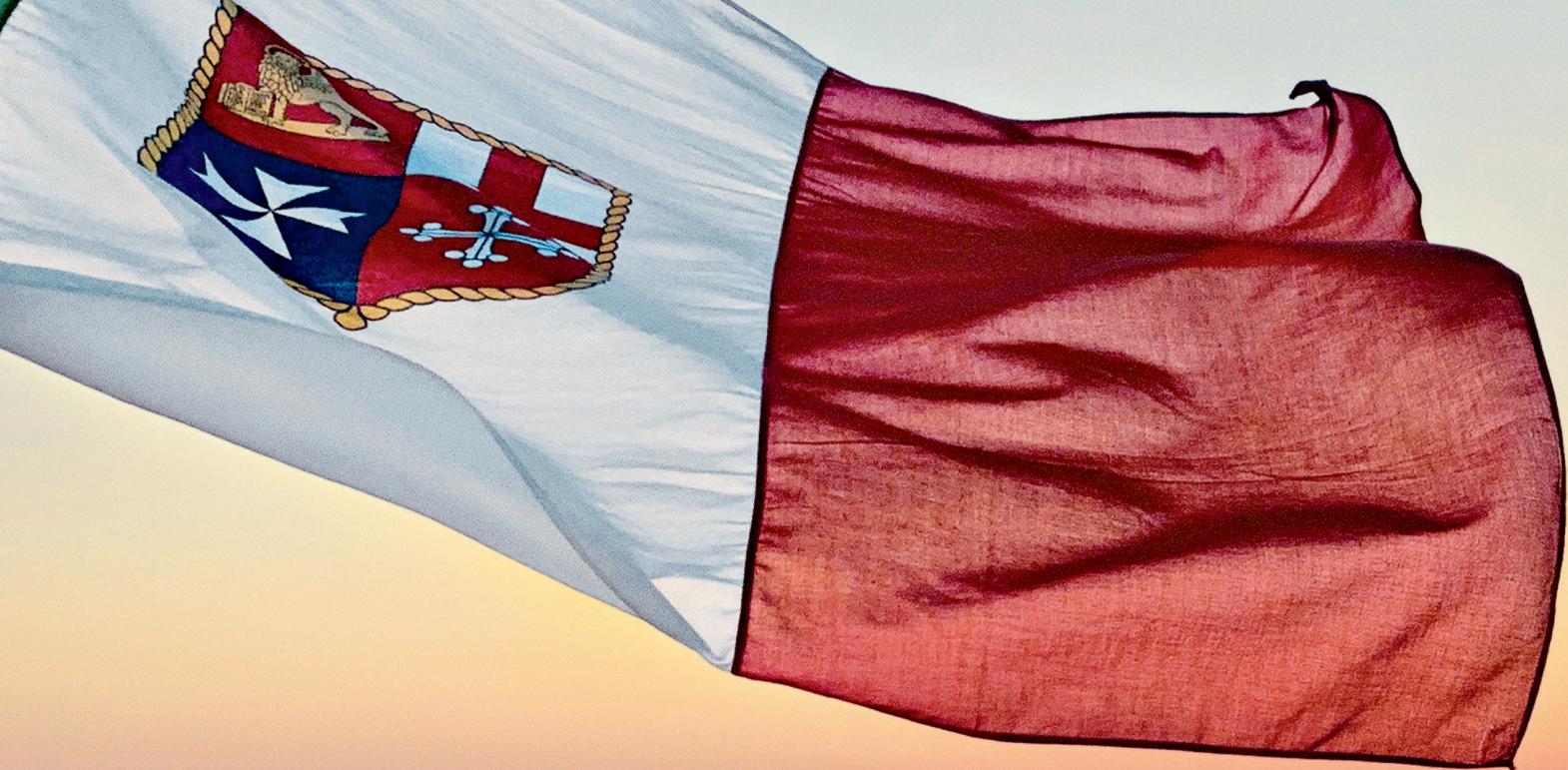


Immobile scherza con Roberto Mancini
(foto Gino Mancini)

17 CIRO IMMOBILE



48 PRESENZE
15 GOL



TORNIAMO A VIAGGIARE, INSIEME.

Riparti con noi e vivi in un'unica crociera tutti i momenti che ti sono mancati nell'ultimo anno: rilassarti in una SPA vista mare, goderti il sole su una spiaggia del nostro Mediterraneo o quella cena speciale sotto le stelle.

Con Costa questi momenti puoi viverli tutti in un'unica vacanza, ancora più in sicurezza.

Scopri di più su [costa.it](https://www.costa.it) | Seguici su



Costa